

il FUORIBUSSY



BUONE FESTE A TUTTI QUANTI!!!

Dalla Redazione Con Furore: UN NUOVO GIORNALINO È NAITO!



Eccomi qui!

Mi sono "riappropriata" del mio spazietto preferito dopo l'incursione dei mesi estivi passati a oziare (in vacanza) e a studiare (obviously!) ... in fondo mi mancava tantissimo!!! Mi scuso per non aver potuto pubblicare l'ultimo numero dell'anno scorso...ma per ovvi motivi tecnici(mancanza di impaginatori e altri impegni della redazione) non siamo "riusciti" ad avere

il permesso della preside per poterlo stampare prima della fine della scuola, perciò all'interno di questo numero inserirò gli articoli principali di quel numero oltre a quelli nuovi.

Come avete potuto constatare quest'anno è cambiata la grafica, che è diventata "stagionale"...insomma quest'anno la redazione e i collaboratori freschi freschi più le vecchie conoscenze hanno deciso di dare una bella spolverata al nostro Fuoriclasse...il risultato è questo! Sta a voi giudicare e spero sarà un giudizio positivo...

Un bacione a tutti
Divertitevi a leggere!

Francesca Marcazzan 5°A



Buone feste a tutti voi!

il fuorIndice:

-AttualitàSulPianetaGuarino: i peer leader & il progetto pace

Pagg. 4,5,6,7,8,9

- Spullcia e leggi: Oriana Fallaci e Roberto Saviano...delle buone letture per le vacanze! Pagg. 10, 11

-Musica: UnOcchioDentro con i Super Horror Fuck

e UnOcchioFuori con i Queen, i grandi del rock e gl'idoli delle ragazzine gli Zero Assoluto! Da pag. 12 a pag. 18

- Rubrica cinema: Gus Van Sant... da pag. 19 a pag. 22

- la posta del Guarino! Pag. 23

- IlValoreDelleCose: l'amicizia... pag. 24

- LetterAperta: secchioni godetevi la vita! Pag. 25

- Missione accoglienza... pag. 26

- Tutti pazzi per i temi! Pagg. 27,28

- RaccontamiUnPo' da pag. 29 a pag 35

- Passo dopo passo: alla scoperta di nuovi talenti! Da pag.35 a pag. 37

- Ipsi Dixerunt:le migliori battute dei prof e tanto altro!

Pagg.38,39



Attualità Sul Pianeta Guarino

(pubblicazione posticipata del giugno 2006)

Salve a tutti,

siamo Elisa Fainello e Cristian Tirapelle della classe terza G.

Abbiamo deciso di scrivere questo articolo per far conoscere al numero più esteso possibile di studenti del nostro Istituto il progetto a cui abbiamo aderito: "Sfumiamo i dubbi"...ovvero...il progetto contro il Tabagismo. E' stata un'esperienza veramente positiva che ci ha permesso di riflettere e vivere il problema del fumo da un'altra prospettiva, cioè di capire quello che i giovani...e soprattutto i più giovani di noi trovano nel fumo. Abbiamo dedicato diversi pomeriggi e alcune ore scolastiche per ritrovarci in un piccolo gruppo formato da diversi studenti di tutti le classi terze per approfondire e discutere, sempre in maniera piacevole e leggera (comunque interessata), del fumo... non solo riconosciuto in quanto tale attraverso una sigaretta, ma, andando oltre, analizzando ciò che esso comporta, le sostanze che esso contiene, chi e come si comincia a fumare, come il fumo diventa una dipendenza, se è segno di insicurezza o meno... e tanti altri aspetti. Siamo sempre stati guidati da due psicologi , i quali ci hanno sempre aiutato e ci hanno fatto capire e ragionare, attraverso la discussione partecipata, come affrontare un problema così ampio e difficile. Hanno dunque avuto, nei nostri confronti, il ruolo di figure "Leaders" senza, però, imporsi o sminuirci... anzi... approfittando semmai di una nostra insicurezza o domanda per creare spazio per una discussione. Il clima che si è così costituito ci ha permesso di integrarci volentieri nel gruppo e di apprendere punti fondamentali della questione in modo tranquillo e sereno. Alla fine di tutti i nostri incontri, dopo essere stati veramente impegnati e costanti, ci siamo resi conto che le nostre conoscenze sul fumo erano e sono di gran lunga aumentate...quindi... il primo obiettivo era stato raggiunto! Il nostro scopo ultimo, però, andava ben oltre... Infatti, noi studenti di terza siamo stati chiamati nel nostro Istituto ad assumere il ruolo di "Peer Leaders". Ciò significa che, alla fine dei nostri incontri, abbiamo messo alla prova la nostra capacità di rapportarci con gli altri e di esporre le nostre conoscenze sul fumo. Ogni Peer Leaders di classe terza, infatti, ha tenuto prima nella propria e poi nella classe prima corrispondente al suo corso, un incontro di due ore in cui ha potuto esporre, in modo del tutto diverso dalle comuni lezioni di storia o filosofia (materie scelte a caso!!) tutto ciò che aveva appreso negli incontri precedenti. L'incontro che noi, Cristian ed io, abbiamo gestito è stato a dir poco fantastico! Si è creata la giusta atmosfera che ci ha portato a passare assieme a dei compagni che, se anche più piccoli, veramente eccezionali due ore bellissime e istruttive.

Grazie a dei "giochi", studiati apposta per non far annoiare gli studenti, siamo riusciti a coinvolgere più o meno tutti in dibattiti e veri e propri confronti che nascevano spontaneamente dalle loro idee e pregiudizi.

E' stato un modo per poter confrontarci con altre persone, altre realtà, capire che alla fine ogni opinione va sempre ascoltata e rispettata.

Un'esperienza positiva... e speriamo che anche noi, per loro, possiamo essere state delle figure positive e piacevoli da ascoltare.

Probabilmente, nel nostro piccolo ritaglio di spazio, non siamo riusciti al cento per cento a convincere gli studenti a non fumare o a smettere...

ma abbiamo dato loro tanti motivi per non farlo e alcuni di questi motivi li hanno proprio capiti da soli durante i dibattiti.

Quel che è certo è che il nostro lavoro non è stato tempo perso, ci siamo impegnati e usciti dalla classe prima , dopo l'incontro, abbiamo capito che la cosa più bella è sapere che abbiamo condiviso le nostre conoscenze con ragazzi che magari erano incerti se cominciare a fumare o meno e, chissà...magari... quando si troveranno davanti una sigaretta penseranno ai loro "Peer Leaders" e la butteranno via!

Grazie a tutti, W i Peer!!!! ...Leaders contro il fumo!

Elisa Fainello

Cristian Tirapelle



Ciao a tutti!

Scrivo per parlarvi, brevemente, del viaggio umanitario internazionale a cui ho partecipato dal 6 al 12 aprile di quest' anno. La bellissima esperienza che sto per raccontarvi, è una delle moltissime iniziative della rete progetto pace (alcune altre informazioni le troverete alla fine dell'articolo). Questo viaggio ha "imbarcato" me, i ragazzi interessati raccolti in tutt' Italia e del progetto intercultura, a portare aiuti umanitari in Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Serbia. Questi temerari avventurieri che ho conosciuto sono veramente delle sagome, simpaticissimi e indimenticabili ed è stata dura lasciarli per ritornare a casa. Con loro, in questi pochi giorni vissuti così intensamente si è creata un' amicizia profonda che ci scalda ancora adesso. Sicuramente avrete visto, a scuola, la bancarella che, verso Natale, vendeva oggettini fatti da noi, per ricavare fondi da donare, appunto, durante il viaggio, e il banco di raccolta del materiale di cancelleria. Di tutto ciò, oltre che di scatoloni di generi alimentari, giocattoli e abiti dimessi è stato riempito fino all'inverosimile il nostro pullman. Come prima tappa, ci siamo fermati in un centro di accoglienza per clandestini, a Postojna, in Slovenia. È così, alle porte di casa, che ci si rende conto dell' infinità povertà che ci circonda, mentre ci foderiamo gli occhi di prosciutto nella nostra Italia, imbambolata davanti alla tv spazzatura. La seconda tappa, è stata Split, in Croazia, in una scuola elementare, che ci ha accolti con una piccola esibizione. Ad un certo punto si è avvicinato un bambino un po' incerto che ha regalato a un ragazzo giapponese del nostro gruppo, una figurina di un calciatore della stessa nazionalità. Beh... questo è stato l'inizio, perché poi ci siamo messi a "chiacchierare" in inglese ridendo come matti (anche perché loro lo sapevano molto meglio di noi). E' stato molto bello perché ognuno si impegnava per riuscire a spiegarsi, e non pensavo desse così soddisfazione vedere che si è capiti! Nei giorni successivi, siamo andati a Mostar, in Bosnia (con breve tappa a Medugorje e Srebrenica), abbiamo visitato la scuola, sempre con la calorosa accoglienza che ci è stata dimostrata per tutto il viaggio. Mostar è bellissima, ma anche sconvolgente: una struttura architettonica super moderna e tre case, semidistrutte dalle granate e mai ricostruite, subito a fianco. La stessa scuola è stata praticamente rasa al suolo, ed i ragazzi facevano lezione nelle cantine delle case da cui si spostavano sotto i proiettili dei cecchini che, nascosti nella collina davanti, sparavano a vista. Sembra incredibile che il mondo stesse a guardare, e pochissimi anni fa quando noi ancora ci perdevamo in un mondo di giochi. Successivamente siamo stati ospitati a Sarajevo (Bosnia), presso una scuola superiore. Abbiamo potuto anche qui confrontarci con gli studenti, che vedono lo studio come una scappatoia per un futuro sicuro e sereno. Non sono mai sazi di laboratori che loro stessi chiedono ai professori, oltre alle 18 materie che studiano. A Belgrado (Serbia), è stata la volta di un asilo, qui ho consegnato i soldi raccolti dalle varie bancarelle, nelle mani di un' insegnante commossa.

Alcune ragazze dell' università della capitale ci hanno accompagnato a visitare la città. Nel pomeriggio, siamo tornati in Croazia, a Vukovar, in un paesetto ancora devastato e poverissimo, poi sempre in Croazia a Krizevci, nell' asilo diretto da una donna trevisana che ha lasciato l' Italia per dedicarsi anima e corpo a questo progetto, decidendo così di investire nel futuro.

Un po' abbattuti siamo saliti sul pullman con cui abbiamo macinato migliaia di chilometri, per tornare a casa.

Alla classica domanda "cosa ti ha più colpito di questo viaggio?", risponderei Srebrenica: l' area che commemora i morti della strage del '95, ad opera di Milosevic e degli altri assassini ancora latitanti.

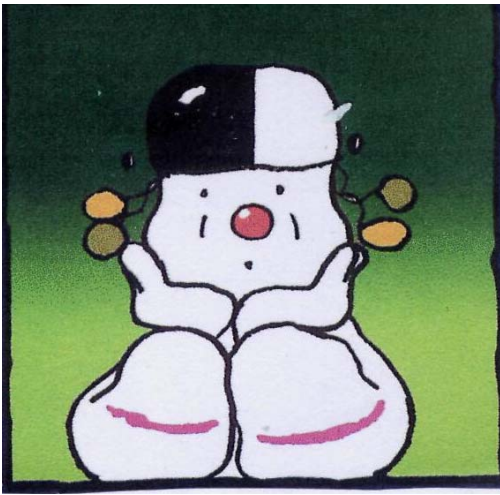
Le fosse comuni sono contrassegnate da enormi blocchi di cemento, e poco più avanti si apre la distesa delle 2000 tombe, con le lapidi tutte uguali, di chi è stato riconosciuto.

Leggendo le date che vi si trovano incise sopra, balzano agli occhi quelle dei più giovani, di 14, 15 anni, la mia età, straziati, torturati e fucilati davanti agli stessi padri, in quel bel prato su cui stavo camminando. Fa uno strano effetto vedere in tutte, tutte quante, la stessa data di morte: 1995.

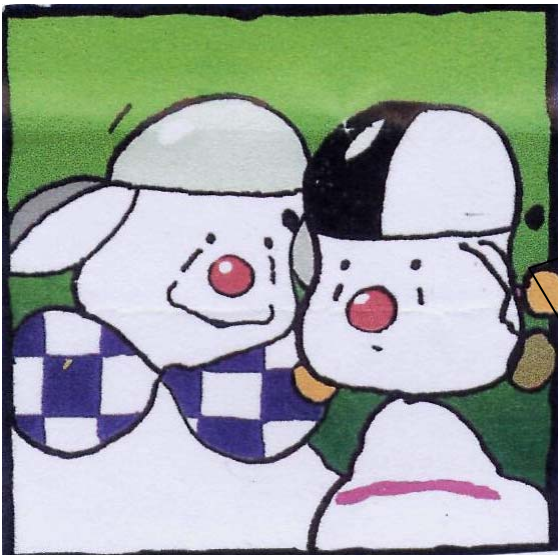
Un' altra cosa mi ha colpito: le decine di cimiteri, ovunque, su ambedue i lati della strada, lapidi nei giardini di casa, edifici su cui si vedono ancora i segni dei proiettili, dove le granate non hanno distrutto il muro.

È difficile tornare con il sorriso nella nostra bella Italia, ma vorrei concludere con un messaggio di speranza, perché la pace ci confonde solo perché SEMBRA un' utopia in cui è difficile credere. Noi siamo il futuro stesso del nostro mondo e non dobbiamo gettare la spugna, anche se è difficile, io ho fatto la mia scelta, e voi ?

Barbieri Diana 1^D(ANNO 2005/2006)



**Io ho la
soluzione al
tuo
problema!**



**La nostra scuola partecipa
al progetto pace! Una rete
di scuole organizza un
concorso con varie
performance al cui
vincitore viene data una
somma di denaro da
portare in un viaggio
umanitario nei paesi
dell'est assieme a
materiale di cancelleria**



...anche quest'anno una ragazza del nostro istituto ha partecipato a questo viaggio! Idea! Che ne dici se prendiamo parte a questo progetto?

È vero! Anch'io posso contribuire!



Capito ragazzi? Il progetto pace è una buona occasione per dimostrare la nostra solidarietà a chi ne ha bisogno...

Se volete potrete partecipare anche voi l'anno prossimo!

